

Gazzetta del Sud 3 Aprile 2009

A Gavitelli il mercato della marijuana

Sei persone finite in manette (due in carcere, altre quattro ai domiciliari) e un quartiere, quello di Gravitelli, e nel particolare nella zona delle palazzine Iacp, di fatto considerato la roccaforte di un gruppo di spacciatori dediti al commercio della marijuana. Quartiere, a pochi passi dal centro cittadino, passato al setaccio nel corso della notte di ieri dai carabinieri della Compagnia "Messina Centro" che si sono avvalsi anche del contributo del nucleo cinofili dell'Arma appositamente giunto in città da Nicolosi, in provincia di Catania.

I provvedimenti di custodia cautelare, emessi dal giudice per le indagini preliminari Daria Orlando su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Fabio D'Anna, hanno così raggiunto Angelo Cattareggia, 48 anni; Stefano Cannaò, 50 anni; Alessandro Zirilli, 25 anni; il cittadino ucraino Tymur Bunturi, 21 anni; Santo Romeo, 23 anni e Patrizio Maccari, 20 anni. I primi due si trovano in carcere, gli altri hanno beneficiato della concessione dei domiciliari.

L'attività di spaccio, secondo l'accusa, vedrebbe Cattareggia quale promotore ed organizzatore del commercio delle sostanze stupefacenti mentre Cannaò, con continuità, avrebbe garantito la fornitura del "Tumo". Tutte le altre persone avrebbero invece avuto più semplicemente il ruolo di spacciatori.

I particolari dell'indagine - battezzata "Mano Nera" dal nomignolo con cui alcuni componenti del gruppo chiamavano Cattareggia - sono stati resi noti ieri mattina, in conferenza stampa, dal maggiore Piero Vinci e dal tenente Michele Laghi, rispettivamente responsabili della Compagnia "Messina Centro" e del "Nucleo Operativo" della stessa Compagnia. Presente anche il comandante provinciale, colonnello Maurizio Detalmo Mezzavilla. Ufficiale che, nel corso di un suo breve intervento, ha ribadito la particolare attenzione riservata all'operazione antidroga «che --m-ha detto -- si è sviluppata a Gravitelli, contesto difficile da penetrare per le forze dell'ordine anche e soprattutto per la presenza delle cosiddette "vedette" che avvisano i "capi" dell'arrivo delle forze dell'ordine».

Le indagini, come chiarito dallo stesso maggiore Vinci, hanno visto la luce nella seconda metà del 2006 subito dopo l'arresto, sempre per droga, di un giovane ora estraneo all'operazione "Mano Nera". Grazie alle intercettazioni utilizzate proprio in quell'occasione, gli investigatori sono infatti giunti a Cattareggia che si occupava della fornitura dello stupefacente.

Da allora, grazie ad una serie di intercettazioni ambientali, i militari dell'Arma hanno ricostruito l'attività dell'uomo riuscendo anche, proprio nel corso delle indagini, a fermare alcune persone che da lui avevano poco prima acquistato la marijuana.

Individuati anche i canali di approvvigionamento e la fitta rete di pusher. Alcuni di questi, così come lo stesso Cattareggia, per evitare i controlli dei carabinieri,

avevano installato davanti alle loro abitazioni sistemi di televideo sorveglianza con telecamere a circuito chiuso. Per evitare inoltre l'irruzione delle forze dell'ordine nel momento in cui, all'interno di una casa, avveniva la spartizione dei grossi quantitativi di stupefacente gli appartenenti al gruppo avevano l'abitudine, come accertato dai militari del Comando provinciale, di mettere dietro la porta dell'abitazione un grosso frigorifero. In caso di arrivo degli investigatori il tempo necessario alla sua rimozione sarebbe bastato per far sparire tutto lo stupefacente.

I carabinieri, nel corso dell'attività investigativa, conclusasi nel 2008, avrebbero comunque accertato 17 episodi di approvvigionamento e spaccio di "erba".

Quello della marijuana si conferma così un mercato fiorente che, evidentemente, consente anche lauti guadagni a fronte di una estrema facilità di smercio. I carabinieri - anche se non nell'ambito della "Mano Nera" - stanno indagando per accertare il commercio di marijuana arricchita con sostanze chimiche per aumentarne la dipendenza.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS